

COSA FARE DELLA CAVA?



Comune di **Rimini**
Assessorato alle Politiche
Ambientali ed Energetiche



PROVINCIA
DI RIMINI



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO



www.ambientefestival.it

RECUPERO DELLE EX-CAVE IN.CAL.SYSTEM LUNGO IL FIUME
MARECCHIA / 4° INCONTRO

26 FEBBRAIO - PALAZZO DEL TURISMO / RIMINI

COSA FARE DELLA CAVA?

ENTI PROMOTORI

Comune di Rimini
Yuri Magrini

Provincia di Rimini

Regione Emilia-Romagna
POR-FESR 2007-2013

AmbienteFestival

LABORATORIO

coordinamento/
gestione incontro
Marialuisa Cipriani
Elena Farnè
Claudia Morri
Fabio Salbitano

organizzazione

COMUNE DI RIMINI
Domenico Bartolucci
Elena Favi

ELABORAZIONI
GRAFICHE
IntercityLAB

RECUPERO DELLE EX-CAVE IN.CAL.SYSTEM
LUNGO IL FIUME MARECCHIA / 4° INCONTRO

26 FEBBRAIO 2011 - PALAZZO DEL TURISMO / RIMINI

verso il progetto /
proposte di gestione
e fruizione

PARTECIPANTI GRUPPO 1

ANTONIO BRANDI - capogruppo
DANIELA TONINI
MARCO BULDRINI
ANDREA QUADRIFOGLIO
CESARE GIOVANNINI
GIANFRANCO ROSSI
LINO CASINI
MICHELE GRASSI

LEGENDA



PROPOSTA 1 / VALORIZZAZIONE DELL'IN.CAL.SYSTEM IN RELAZIONE AL FIUME E ALLA VALLE DEL MARECCHIA

DELIMITAZIONE DELL'AREA

L'area IN.CAL.SYSTEM - di proprietà comunale - appartiene al SIC di Torriana-Montebello (Rete Natura 2000) e la sua perimetrazione deve essere riportata sulla cartografia del PSC comunale. L'area, che ricomprende i due laghi nel territorio comunale di Rimini, potrà essere organizzata in due differenti zone:

- Zona A: fruizione libera ad uso pedonale e attrezzata con servizi;
- Zona B: fruizione regolata su accompagnamento.

Si allega cartografia con le zone A e B.

OBIETTIVI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DELL'AREA E RAPPORTO CON IL TERRITORIO

La ex cava In.Cal.System è inserita nella rete Natura 2000.

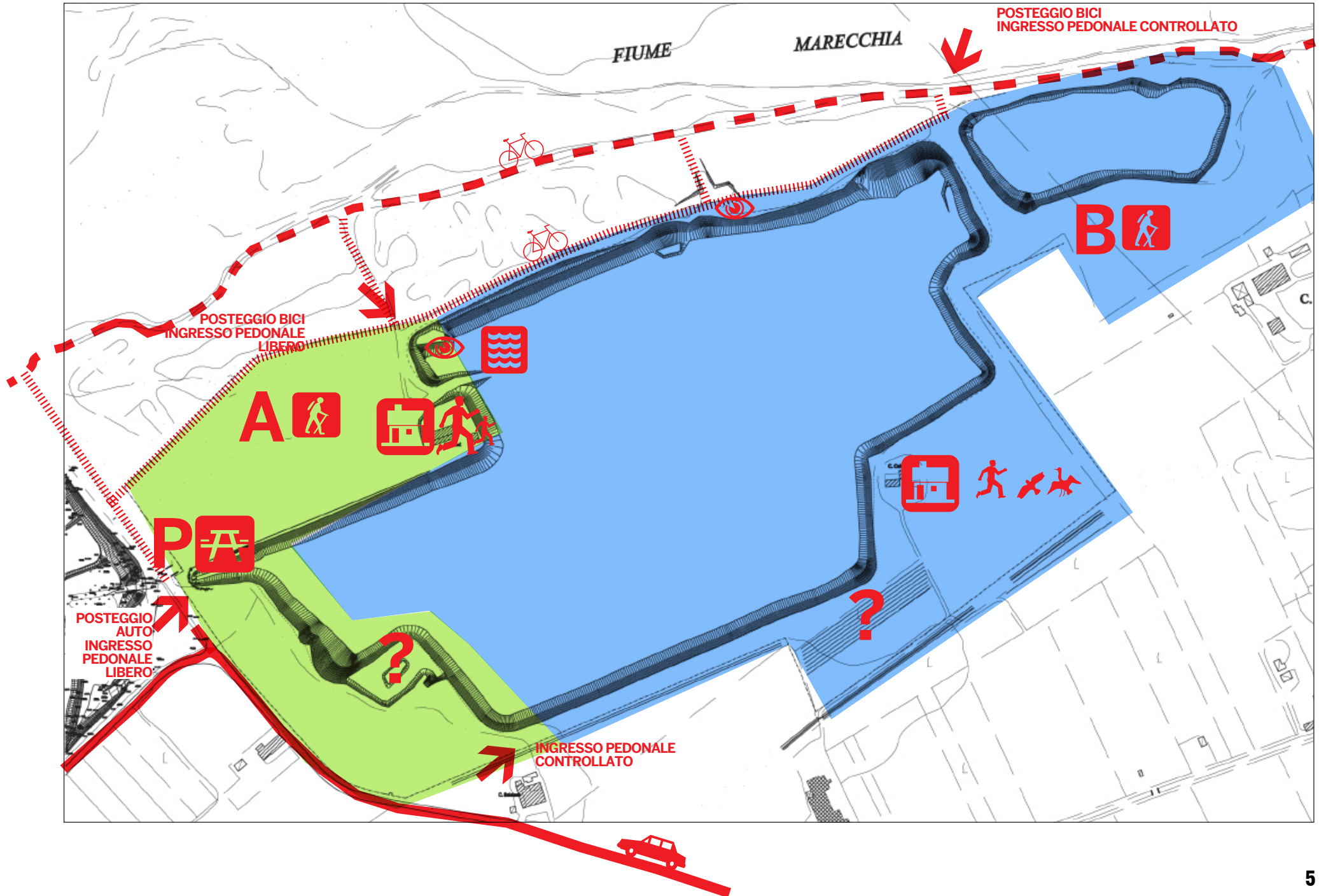
I valori naturali che si sono ricostruiti nell'area andranno preservati e migliorati nell'ambito di un **progetto complesso e più generale di valorizzazione dell'asta fluviale del Marecchia**, da sviluppare con i seguenti obiettivi generali:

1. garantire la tutela e valorizzazione dell'ambiente e del fiume e delle aree naturalistiche esistenti (Incal, Lago Azzurro, altri bacini ed aree umide,...);
2. prevedere usi differenti delle aree che si avvicinano al fiume in base alle vocazioni di ogni area (es.: naturalistica, turistica, ricreativa, didattico-ambientale, periurbana...);
3. mettere in rete i presidi naturalistici e storico-culturali esistenti (es.: CEDA Rimini, Osservatorio Naturalistico Valmarecchia di Torriana, CEA Cà Brigida del WWF di Verucchio, Museo dei Fossili di Poggio Berni, Mulino di Poggio Berni,...)
4. valorizzare le strutture turistico-ricettive esistenti (es.: Bar-Ristoro Tiro a volo di Vergiano,...).

A partire da questi obiettivi generali, proponiamo di **collegare l'ex-cava col fiume e la valle del Marecchia attraverso il percorso ciclo-naturalistico esistente**, da promuovere come **infrastruttura verde territoriale** per lo sviluppo di nuove forme di turismo ambientale

Si ritiene **compatibile con la valorizzazione naturalistica dell'are ex-cava l'inserimento del C.R.A.S.** della Provincia di Rimini, da collocare in zona periferica attentamente valutata per il possibile impatto sulla fauna.

Il C.R.A.S. potrebbe avere una doppia funzione: da un lato di controllo dell'accesso all'area; dall'altro di completamento dell'offerta di educazione ambientale.



Inoltre, si propone di allargare l'interesse naturalistico, la tutela e la valorizzazione del sito di cava e delle attività di educazione ambientale anche al **lago azzurro**, adiacente all'Incal, coinvolgendo in tal senso gli enti competenti, Provincia di Rimini e Comune di Santarcangelo.

SOGGETTI ATTUATORI

Comune di Rimini

Provincia di Rimini

Regione Emilia-Romagna

Comuni di Santarcangelo, Poggio Berni, Verucchio, Torriana

CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ATTIVITÀ DIDATTICHE E SPERIMENTALI

L'attività didattica va fortemente sostenuta ed organizzata nell'Area IN.CAL.SYSTEM.

Scopo del centro è l'educazione ambientale e l'attività didattica con le scuole.

In tali attività vanno pertanto coinvolte sia le autorità scolastiche che il corpo insegnante sviluppando con quest'ultimo forme di autorganizzazione delle attività.

Un rapporto privilegiato va instaurato con le scuole dell'obbligo del Comune o dei Comuni vicini, nonché col sistema dei musei e dei centri di educazione ambientale, affinché l'area diventi meta costante per lezioni e ricerche di scienze naturali, territoriali, paesaggistiche, storico-culturali e di archeologia.

In considerazione del fatto che l'Area IN.CAL.SYSTEM è ricompresa nell'ambito provinciale del SIC di Torriana-Montebello (Rete natura 2000) e nelle aree PAN definite dal PTCP di Rimini, si dovranno sviluppare attività didattiche e/o allestire centri di documentazione su tematismi complementari ad altri centri atti a fornire servizi diversificati ed integrati.

A tale scopo sono auspicabili e da sostenere valide forme di collaborazione fra i Comuni interessati. È consentita l'attività sperimentale e la ricerca scientifica riguardo forme di conservazione del patrimonio naturale, ivi compresa la reintroduzione controllata di specie vegetali scomparse, di tecniche gestionali e manutentive degli ambienti.

Si effettuano monitoraggi volti alla conoscenza del patrimonio naturale esistente e alla sua evoluzione nel tempo, nonché sugli interventi realizzati.

Gli spazi deputati al centro di educazione ambientale saranno di due tipi e realizzati in momenti diversi:

- FASE 1. Sul breve periodo gli spazi aperti (zona A e zona B) da attrezzare con servizi e attrezzature puntuali, nonché elementi di segnaletica e informazione e piccoli manufatti per il ricovero di materiali delle attività sperimentali rivolette alle scuole;
- FASE 2. Sul lungo periodo le case coloniche da recuperare, risanare e attrezzare con arredi.

I soggetti gestori del centro e dell'attività didattica saranno le associazioni locali.



PARTECIPANTI GRUPPO 2

FABIO RE - basta merda in mare - capogruppo

LORENZO BRUSCHI - wwf emilia-romagna

GIANCARLO CAMPANA - gev

MICAELA MORRI

DAVIDE URBINATI

LEGENDA



PROPOSTA 2 / C.R.A.S. CENTRO RECUPERO ANIMALI SELVATICI

DELIMITAZIONE DELL'AREA

L'area IN.CAL.SYSTEM - di proprietà comunale - appartiene al SIC di Torriana-Montebello (Rete Natura 2000) e la sua perimetrazione deve essere riporata sulla cartografia del PSC comunale.

L'area, che ricomprende i due laghi nel territorio comunale di Rimini, potrà essere organizzata in due differenti zone:

- Zona A: fruizione libera ad uso pedonale e attrezzata con servizi;
- Zona B: fruizione regolata su accompagnamento.

Si allega cartografia con le zone A e B.

OBIETTIVI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DELL'AREA E RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Si propone di adibire parte dell'area INCAL (zona B) a C.R.A.S. Centro Recupero Animali Selvatici, con l'obiettivo di garantire la gestione e la tutela dell'area naturalistica, impiantando una forma integrata di gestione, valorizzazione e presidio dell'INCAL .

Il Centro Recupero Animali Selvatici (C.R.A.S.) è una struttura che accoglie animali selvatici feriti o rinvenuti in stato di difficoltà per cause naturali o incidentali.

A norma di legge gli animali selvatici non possono essere detenuti da privati cittadini se non previa speciale autorizzazione concessa dalle autorità competenti. Il C.R.A.S. è una struttura autorizzata nella quale gli animali selvatici ospitati vengono sottoposti alle necessarie cure e ad una adeguata riabilitazione, dopodiché, una volta riacquistata l'idoneità, vengono reintrodotti nel loro ambiente naturale. Il C.R.A.S. si occupa inoltre di monitorare le popolazioni di fauna selvatica al fine di individuare e quantificare l'incidenza dei danni prodotti dalle attività umane sull'ambiente e le cause del declino di alcune specie selvatiche.

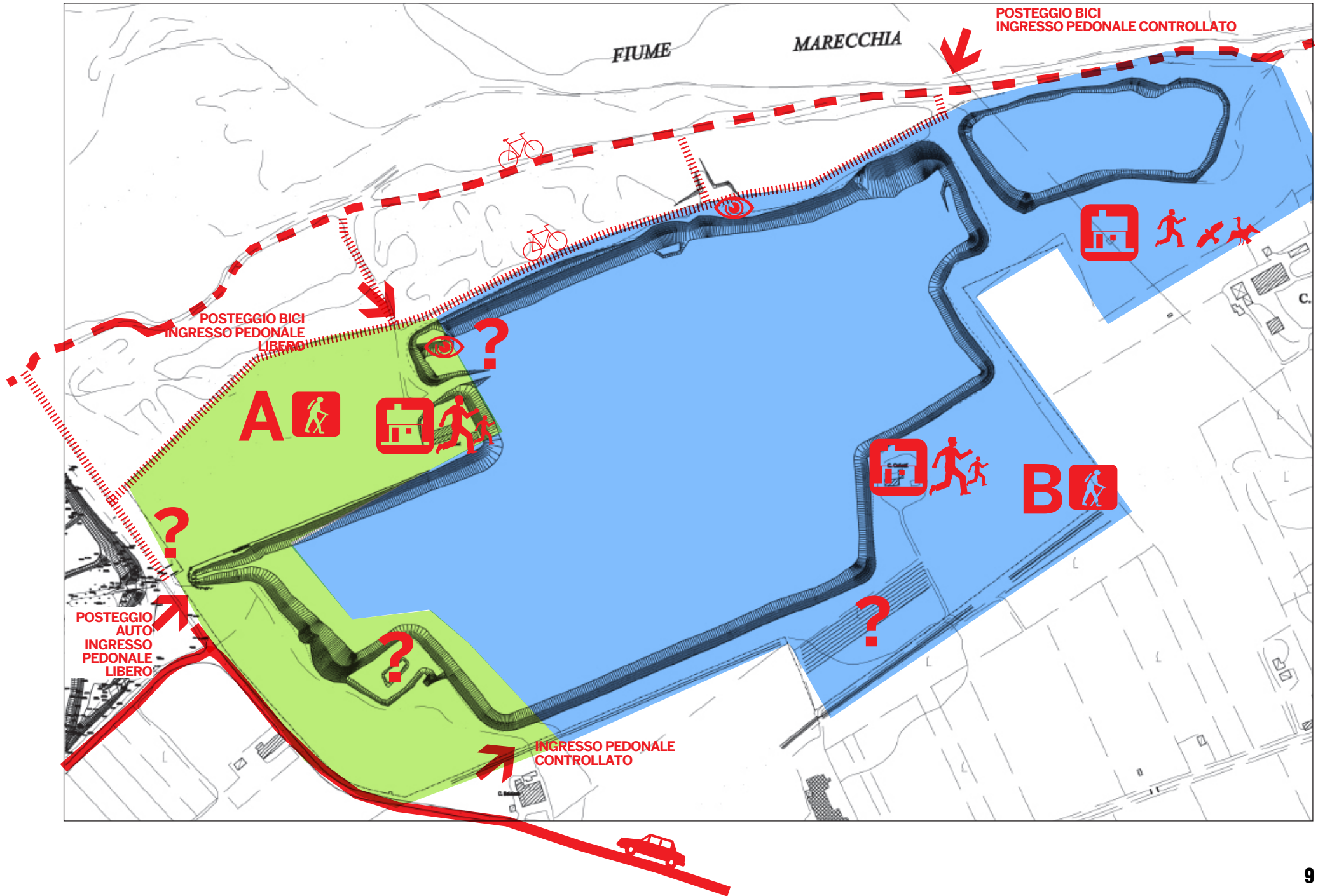
Il CRAS si differenzia notevolmente da quelle strutture tradizionali che si occupano di animali domestici (canili e gattili) e richiede una attenta gestione affidata a personale esperto, preparato e con lunga esperienza nel settore.

SOGGETTI ATTUATORI

Comune di Rimini

Provincia di Rimini

Regione Emilia-Romagna





C.R.A.S. - presidio, vigilanza, manutenzione
G.E.V. - accompagnamento, didattica
Maricla - presidio, vigilanza, manutenzione
WWF

CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ATTIVITÀ DIDATTICHE E SPERIMENTALI **L'attività didattica va fortemente sostenuta ed organizzata nell'Area IN.CAL.SYSTEM.**

Scopi del centro sono:

- **attività didattica attraverso visite e percorsi guidati inerenti il patrimonio naturalistico presente;**
- **attività C.R.A.S., ovvero il recupero animali selvatici**
- **attività di percorso visita del C.R.A.S. con educazione all'avifauna**

Il centro svolgerà l'attività di visita, su prenotazione, la vigilanza e la manutenzione all'area (Zona A e Zona B)

Un rapporto privilegiato va instaurato con le scuole dell'obbligo del Comune o dei Comuni vicini, nonché col sistema dei musei e dei centri di educazione ambientale, affinché l'area diventi meta costante per lezioni e ricerche di scienze naturali, territoriali, paesaggistiche, storico-culturali e di archeologia.

In considerazione del fatto che l'Area IN.CAL.SYSTEM è ricompresa nell'ambito provinciale del SIC di Torriana-Montebello (Rete natura 2000) e nelle aree PAN definite dal PTCP di Rimini, si dovranno sviluppare attività didattiche e/o allestire centri di documentazione su tematismi complementari ad altri centri atti a fornire servizi diversificati ed integrati. A tale scopo sono auspicabili e da sostenere valide forme di collaborazione fra i Comuni interessati.

È consentita l'attività sperimentale e la ricerca scientifica riguardo forme di conservazione del patrimonio naturale, ivi compresa la reintroduzione controllata di specie vegetali scomparse, di tecniche gestionali e manutentive degli ambienti.

Si effettuano monitoraggi volti alla conoscenza del patrimonio naturale esistente e alla sua evoluzione nel tempo, nonché sugli interventi realizzati.

Gli spazi deputati al centro di educazione ambientale saranno di due tipi e realizzati in momenti diversi:

- FASE 1. Sul breve periodo gli spazi aperti aperti (zona A e zona B) da attrezzare con servizi e

attrezzature puntuali, nonché elementi di segnaletica e informazione e piccoli manufatti per il ricovero di materiali delle attività sperimentali rivolte alle scuole;

- FASE 2. Sul lungo periodo le case coloniche da recuperare, risanare e attrezzare con arredi.

Nella fase 1 si prevedono:

- Impianto C.R.A.S. (serre e vegetazione) e riqualificazione area ;
- Realizzazione di attrezzature in legno per il ricovero e servizi (mangimi, attrezzi, wc).
- Realizzazione parcheggio (possibilemnte fuori dall'area)

Nella fase 2 si prevedono:

- Ristrutturazione case coloniche (casa grande come centro visite-eco-museo e casa piccola come clinica veterinaria)

I soggetti gestori del centro e dell'attività didattica saranno le associazioni locali: Maricla, WWF, GEV,...



PARTECIPANTI GRUPPI 3-4

IGOR MAGNANI - capogruppo 3
EDOARDO VELLI - capogruppo 4
LINO CASINI
IVANA BASTONI
ADRIANA UGOLINI
MICHELE GRASSI

LEGENDA



AREA FRUIZIONE
PUBBLICA LIBERA



AREA FRUIZIONE
PUBBLICA
CONTROLLATA



PERCORSO
CICLONATURALISTICO



STRADA CARRABILE



PARCHEGGIO



AREA ATTREZZATA
SERVIZI



INGRESSO



BELVEDERE
DISCESA AL LAGO



QUESTIONE
NON TRATTATA
IRRISOLTA



CENTRO EDUCAZIONE
AMBIENTALE
STORICO-CULTURALE



CRAS



ASFALTO



SENTIERI
TERRA BATTUTA
PRINCIPALI



SENTIERI TERRA
BATTUTA MINORI

PROPOSTA 3-4 / POLO DIDATTICO MULTIFUNZIONALE NATURALISTICO-STORICO-ANTROPOLOGICO

DELIMITAZIONE DELL'AREA

L'area IN.CAL.SYSTEM - di proprietà comunale - appartiene al SIC di Torriana-Montebello (Rete Natura 2000) e la sua perimetrazione deve essere riporata sulla cartografia del PSC comunale. L'area, che ricomprende i due laghi nel territorio comunale di Rimini, potrà essere organizzata in due differenti zone:

- Zona A: fruizione libera ad uso pedonale e attrezzata con servizi;
- Zona B: fruizione regolata su accompagnamento e ricomprendente il sito archeologico.

Si allega cartografia con le zone A e B.

OBIETTIVI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DELL'AREA E RAPPORTO CON IL TERRITORIO

In linea alle misure di conservazione del SIC che dovranno essere redatte, si propone di realizzare (da subito) dei percorsi naturalistico-storico-antropologici ed (in seguito) un polo didattico multifunzionale in rete con i CEA, i musei del territorio, il provveditorato agli studi, le fondazioni, le associazioni e le cooperative dei campi ambientale e culturale.

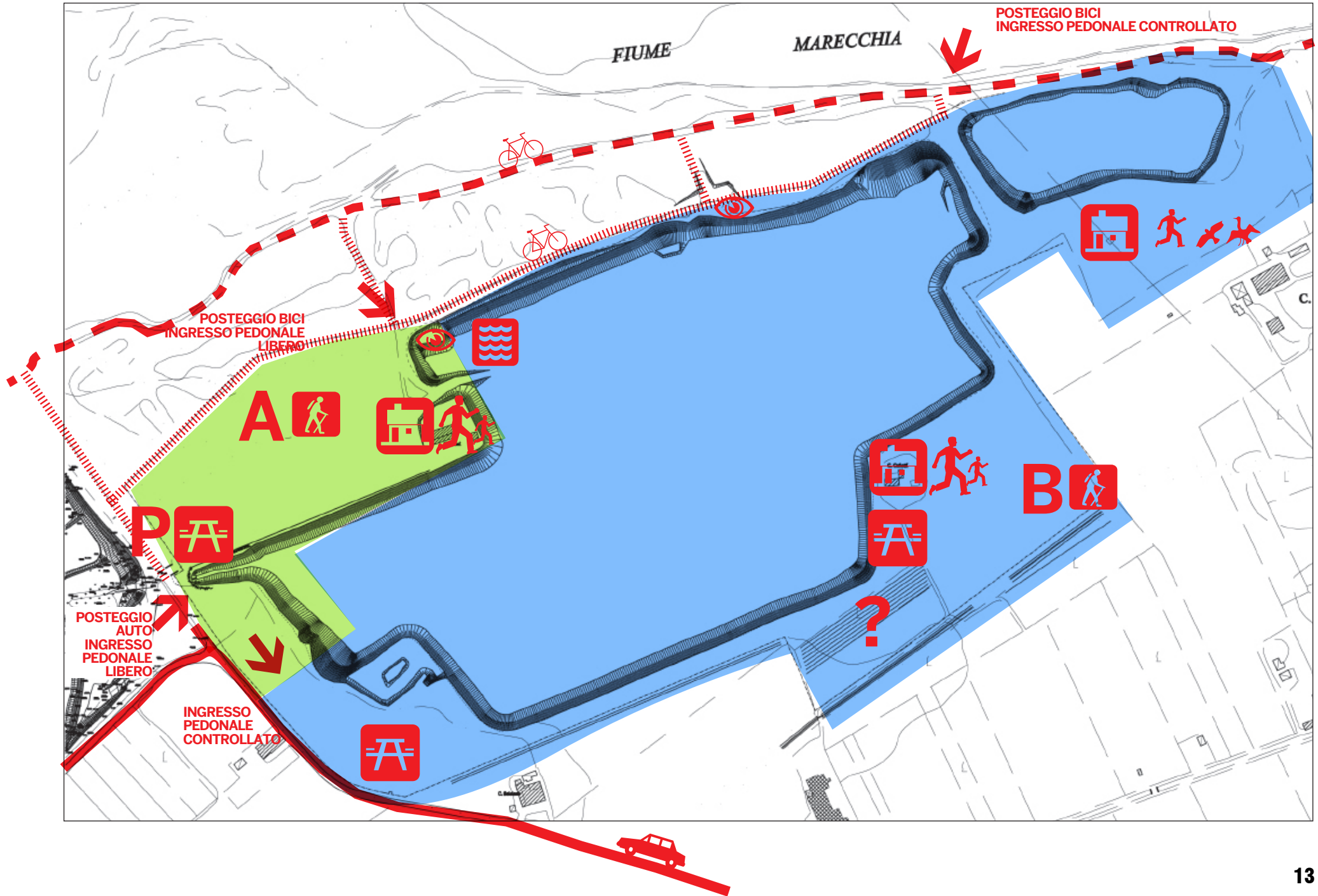
SOGGETTI ATTUATORI

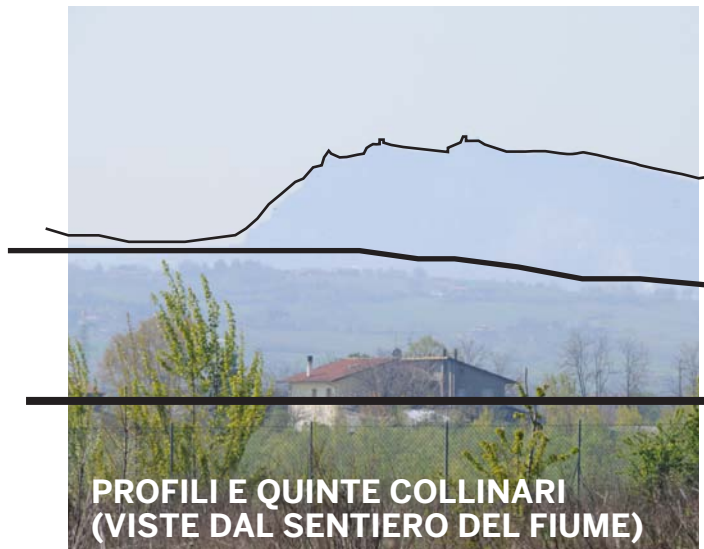
Comune di Rimini / CEA e Musei comunali
Provincia di Rimini / Assessorati agli Studi, alla Cultura, al Turismo, all'Ambiente
Regione Emilia-Romagna / Servizio Ambiente, Parchi e Foreste, Servizio Paesaggio
G.E.V. Rimini
CRAS Rimini
WWF Rimini
Associazione Pedalando e Camminando
Musei della Valmarecchia
Cooperative culturali, sociali, didattico-ricreative

CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ATTIVITÀ DIDATTICHE E SPERIMENTALI L'attività didattica va fortemente sostenuta ed organizzata nell'Area IN.CAL.SYSTEM.

Scopi del centro sono:

- l'osservazione e lo studio degli aspetti storici e naturalistici del territorio con riferi-





**PROFILI E QUINTE COLLINARI
(VISTE DAL SENTIERO DEL FIUME)**



**SENTIERI DEL FIUME
DALLA CITTÀ ALLE COLLINE**

mento alle trasformazioni antropiche e naturali

- **la salvaguardia dell'area e l'eventuale integrazione con un centro di recupero della fauna selvatica (CRAS)**
- **la messa in rete dell'are con le relatà museali del territorio.**

Il centro svolgerà l'attività di visita, su prenotazione, la vigilanza e la manutenzione all'area (Zona A e Zona B)

Un rapporto privilegiato va instaurato con le scuole dell'obbligo del Comune o dei Comuni vicini, nonchè col sistema dei musei e dei centri di educazione ambientale, affinché l'area diventi meta costante per lezioni e ricerche di scienze naturali, territoriali, paesaggistiche, storico-culturali e di archeologia.

In considerazione del fatto che l'Area IN.CAL.SYSTEM è ricompresa nell'ambito provinciale del SIC di Torriana-Montebello (Rete natura 2000) e nelle aree PAN definite dal PTCP di Rimini, si dovranno sviluppare attività didattiche e/o allestire centri di documentazione su tematismi complementari ad altri centri atti a fornire servizi diversificati ed integrati. A tale scopo sono auspicabili e da sostenere valide forme di collaborazione fra i Comuni interessati.

È consentita l'attività sperimentale e la ricerca scientifica riguardo forme di conservazione del patrimonio naturale, ivi compresa la reintroduzione controllata di specie vegetali scomparse, di tecniche gestionali e manutentive degli ambienti.

Si effettuano monitoraggi volti alla conoscenza del patrimonio naturale esistente e alla sua evoluzione nel tempo, nonchè sugli interventi realizzati.

Gli spazi deputati al centro di educazione ambientale saranno di due tipi e realizzati in momenti diversi:

- FASE 1. Sul breve periodo gli spazi aperti (zona A e zona B) da attrezzare con servizi e attrezzature puntuali, nonché elementi di segnaletica e informazione e piccoli manufatti per il ricovero di materiali delle attività sperimentali rivolte alle scuole;
- FASE 2. Sul lungo periodo le case coloniche da recuperare, risanare e attrezzare con arredi.

Nella fase 1 si prevedono:

- Realizzazione sentieri e attrezzature leggere e rimovibili a scopo divulgativo-ricreativo.
- Attività di accompagnamento.

Nella fase 2 si prevedono:

- Creazione CEA e potenziamento ed integrazione delle attività con associazioni e cooperative.

PROPOSTA 1-2-3-4 /REGOLAMENTO USI E TRASFORMAZIONI (COMUNE A TUTTI I GRUPPI)

PARTECIPANTI GRUPPI 1-2-3-4

IGOR MAGNANI - capogruppo 3
EDOARDO VELLI - capogruppo 4
LINO CASINI
IVANA BASTONI
ADRIANA UGOLINI
MICHELE GRASSI
FABIO RE - basta merda in mare - capogruppo 2
LORENZO BRUSCHI - wwf emilia-romagna
GIANCARLO CAMPANA - gev
MICAELA MORRI
DAVIDE URBINATI
ANTONIO BRANDI - capogruppo 1
DANIELA TONINI
MARCO BULDRINI
ANDREA QUADRIFOGLIO
CESARE GIOVANNINI
GIANFRANCO ROSSI
MICHELE GRASSI

DISCIPLINA DELLE UTILIZZAZIONI

Le principali attività di trasformazione dell'area IN.CAL.SYSTEM dovranno essere regolamentate dalle Norme di gestione relative al SIC ricomprese nel PSC o sue varianti. Le Norme di gestione dovranno disciplinare le utilizzazioni del territorio dell'IN.CAL.SYSTEM al fine di assicurare la coerenza con le finalità proprie del SIC. Sono pertanto da considerare incompatibili le attività e le utilizzazioni che comportino modifiche sostanziali dell'assetto morfologico del territorio o che riducano la qualità ecologica dei luoghi ed in particolare:

- le nuove attività estrattive, lo smaltimento e l'abbandono di rifiuti;
- lo scarico nelle acque di inquinanti di qualunque tipo nonchè i prelievi di acqua, fatti salvi gli interventi finalizzati al mantenimento o al ripristino delle condizioni ambientali favorevoli alla flora e alla fauna;
- lo spandimento di liquami, fertilizzanti di sintesi, presidi fitosanitari, erbicidi e ogni altra sostanza tossica o inquinante, fatti salvi i prodotti ammessi dalla normativa sulle tecniche di coltivazione biologica;
- l'asportazione di lettiera e terriccio, fatti salvi i consolidamenti necessari a garantire la stabilità dell'area e la sua fruizione in sicurezza e da effettuarsi con tecniche di ingegneria naturalistica;
- il danneggiamento, la raccolta e l'asportazione della flora spontanea e il danneggiamento, prelievo e disturbo della fauna;
- l'immissione volontaria di specie vegetali ed animali estranee ai luoghi fatti salvi, ove le condizioni ecologiche ed ambientali lo permettano e previa predisposizione di apposito progetto, gli interventi volti ad incrementare la presenza di specie vegetali od animali, già esistenti in luogo o nelle immediate vicinanze, in significativa rarefazione o in via di estinzione;
- l'uso di mezzi motorizzati salvo che per motivi di soccorso o per interventi di manutenzione; l'accensione di fuochi e la produzione di suoni e rumori molesti;

Per quanto riguarda l'attività edificatoria potranno essere consentiti:

- gli interventi di recupero dell'esistente con particolare riferimento alle due case coloniche da destinarsi prioritariamente a centro studi e di educazione ambientale;
- la realizzazione di strutture leggere per attrezzare l'area con finalità didattiche e ricreative (quali capanni per l'osservazione della fauna, tettoie o piattaforme per le scolaresche ecc., belvederi, una discesa per l'accesso in sicurezza all'acqua, pannelli segnaletici ed informativi,



FIUME MARECCHIA



**VEGETAZIONE IGROFILA -
BIODIVERSITÀ - FLORA - FAUNA**

servizi igienici con sistemi ecologici di smaltimento dei liquami, soste per biciclette, sosta per automezzi, soste per cavalli,...);

- la realizzazione di strutture di accesso, leggere e collocate solo in aree puntuali e prossime alle recinzioni, che indichino i punti di accesso e ne regolino la diversa fruizione a seconda della zona A (fruizione permanente) - regolata con dissuasori per ciclisti - e della zona B (fruizione con guida) - regolata con dissuasori per pedoni;
- la realizzazione di sentieri per la fruizione dell'area da realizzarsi con manti permeabili (stabilizzati, erba,...), di un parcheggio per automezzi, vegetato con essenze autoctone e dotato di sistemi di fitodepurazione per lo scolo ed il recupero delle acque piovane, e di alcune soste per biciclette e cavalli.

Nell'area si ritiene di escludere l'esercizio delle attività venatoria e di pesca.

NORME COMPORTAMENTALI RIGUARDANTI L'ACCESSO E LA FRUIZIONE DELL'AREA ED IL FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE DI SERVIZIO

L'accesso del pubblico all'area (Zona A e Zona B) può essere consentito unicamente a piedi. L'uso della bicicletta è limitato lungo i percorsi appositamente segnalati, nei periodi indicati e limitatamente alle zone di ingresso (Zona A).

L'accesso a cavallo non è consentito. I cavalieri dovranno sostare i propri animali a margine dell'area nelle soste attrezzate previste.

In determinati periodi dell'anno, coincidenti ad es. col periodo riproduttivo di alcune specie animali o con altri eventi particolarmente delicati per l'equilibrio naturale dei siti, l'accesso può essere interdetto a chiunque.

Lungo i percorsi e nella zona B appositamente segnalate è consentita la visita guidata nei giorni e nelle ore stabilite, per gruppi di persone non superiori a 30.

Per motivi di studio e di ricerca l'accesso all'Area di riequilibrio ecologico è consentito anche al di fuori dei percorsi segnalati, previa autorizzazione nominale rilasciata dal Comune.

L'accesso del pubblico al (centro visita, museo, centro documentazione, aula didattica ecc.) avviene nei giorni e nelle ore stabilite.

L'accesso alle strutture di servizio di cui sopra per gruppi organizzati, scolaresche ecc. avviene previa programmazione della visita.

L'organizzazione delle visite guidate e del futuro centro di educazione ambientale è affidata a:

- personale dipendente dell'ente;
- associazione/i di volontariato;
- cooperative sociali e di promozione turistico-culturale.



**LAGHI - BELVEDERI - VISTE -
DISCESE VERSO IL LAGO GRANDE**



**PRATI STABILI-AREE BOScate
AREA ARCHEOLOGICA SARZANA**

INDIRIZZI PER LA CORRETTA MANUTENZIONE E SORVEGLIANZA DEGLI AMBIENTI

a) AMBITI FLUVIALI

Gli interventi nelle fasce di pertinenza idraulica e la manutenzione della rete scolante vanno effettuati con tecniche di ingegneria naturalistica ed in coerenza alla normativa regionale vigente in materia ("Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia Romagna" - deliberazione della G. R. n. 3939 del 6 settembre 1994, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 111 del 26 ottobre 1994 - ed in particolare il punto 4. "Sistemazioni fluviali ed opere idrauliche" ove sono puntualmente esplicitate corrette modalità di intervento ordinario e straordinario di manutenzione).

b) AREE BOScate E SIEPI

Per le aree boscate e per le siepi costituite ex-novo gli interventi di manutenzione necessari nei primi anni seguenti l'impianto e comunque fino ad una accettabile copertura del suolo variano in relazione a vari fattori: condizioni pedologiche, profondità della falda, sesto d'impianto, condizioni microclimatiche, ecc.

In generale si possono ipotizzare interventi irrigui di soccorso nel primo e nel secondo anno d'impianto mentre, solitamente, per 4-5 anni si rendono necessarie periodiche sfalcature e/o leggere lavorazioni del terreno.

Non sono ammesse concimazioni con prodotti di sintesi, nè trattamenti fitosanitari con prodotti di alcun genere.

Per le aree boscate e le siepi già esistenti e sviluppate sono ritenuti ammissibili interventi quali tagli, potature, eliminazione di piante infestanti e di difesa fitosanitaria con tecniche di lotta biologica e integrata, solo qualora si manifestino chiari sintomi di sofferenza e di alterazione delle compagini naturali.

Si prevede il rimboschimenti dei margini dell'area, a ridosso la recinzione e con essenze autoctone, e la piantumazione delle aree prossime alle case coloniche onde evitare l'avvicinamento ai ruderi.

c) ZONE UMIDE E PRATI UMIDI

La gestione e la manutenzione delle zone umide dovrà basarsi principalmente sul controllo continuo della qualità e del livello ottimale dell'acqua in modo da favorire lo sviluppo della massima diversità floristica e buone condizioni alimentari, di sosta e di nidificazione della fauna.

Le principali differenze gestionali tra zona umida e prato umido sono da riferire a diverse profondità dell'acqua da mantenere, quantificate rispettivamente in 0,50-200 cm. ed oltre e 1-30



**PROFILO SANTARCANGELO
DALLA CAVA INCAL SYSTEM**



**REPERTI DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE
VISTA DEL LAGO AZZURRO DALL'INCAL**

cm., e la diversa durata nel tempo di tali livelli che è rispettivamente permanente e temporanea (ottobre-marzo) nel corso dell'anno.

d) PRATI ARIDI E AREE MARGINALI A COLTIVAZIONE ESTENSIVA

Possono essere mantenuti nelle loro attuali condizioni o può essere favorita la loro evoluzione in sistemi composti macchia-radura in quanto habitat di forte interesse conservazionistico, in particolare per l'avifauna.

Particolare cura va posta alle praterie costituite dai corpi arginali dei fiumi.

La copertura vegetale di tali praterie che si è formata in un contesto storico ed ecologico molto diverso dall'attuale, può essere definita in senso ampio "relittuale", esempio vivente di "archeologia ecologica". La notevole diversità ecologica in termini microclimatici (diverse esposizioni, diverso soleggiamento), la diversità edafica, la diversità nel contenuto in acqua e la continuità storica, e quindi biologica ed ecologica, fanno delle praterie arginali ambienti di grande diversità faunistica e vegetazionale. La copertura vegetale mantenuta nel tempo stabilmente a prateria per motivi di sicurezza idraulica, va protratta attraverso sfalci periodici e regolari, condotti con modalità corrette e asportando il materiale sfalciato, al fine di garantire la conservazione della diversità e la continuità fisica del cotico erboso.

VIGILANZA

La vigilanza è svolta dai vigili municipali, dagli organi di vigilanza della Provincia, dalle guardie ecologiche volontarie e da altre associazioni locali che collaborano alla gestione dell'Area.

Le sanzioni applicabili per la violazione delle disposizioni contenute nel Regolamento di gestione sono quelle stabilite dalle leggi.

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO E RESPONSABILITÀ DI GESTIONE

Il Regolamento di gestione è approvato dalla Provincia di Rimini, dal Comune di Rimini e dai Comuni interessati.

Nella gestione delle attività culturali, di sperimentazione, ricerca e conservazione del patrimonio naturale, di manutenzione e di sorveglianza dell'Area si ritiene che debbano essere coinvolte le associazioni locali o provinciali.

QUESTIONI APERTE

INTERVENTI FISICI

- parcheggio
- messa in sicurezza e risezionamento argine scosceso
- protezione e valorizzazione area archeologica sarzana
- aspetto e strutture dei manufatti del CRAS
- pannelli informativi
- tracciati sentieri

NUOVE FUNZIONI

- aree per laboratori didattici ambientali e storico-archeologici
- CRAS
- Centro educazione ambientale storico-culturale

GESTIONE

- assunzione impegni e interessi dei partecipanti
- quali altri soggetti coinvolgere

VALORIZZAZIONE IN UN CONTESTO PIÙ AMPIO

- dal progetto INCAL verso lo sviluppo di un progetto per la valorizzazione paesaggistica della valle del fiume Marecchia
- proposte e progetti attuativi per la creazione di una rete
- il ruolo degli enti locali
- il ruolo delle istituzioni culturali e dei musei
- il ruolo delle associazioni

COSA FARE DELLA CAVA?

5° INCONTRO

5 aprile 2011

il programma sarà sul sito www.riminiambiente.it

INFO

Elena Favi
Comune di Rimini - Direzione Infrastrutture Territorio Ambiente
via Euterpe, 12 - 47923 Rimini
tel. 0541 704707 fax 0541 704706
elena.favi@comune.rimini.it / chiara.semprini@comune.rimini.it